

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>			
	Siciliaagricoltura.it	17/05/2022	<i>Agricoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa</i>	2
	Ilrestomancia.info	11/05/2022	<i>Citrus greening? Peggio di tristezza</i>	5
	Corriereortofrutticolo.it	10/05/2022	<i>UN NUOVO VIRUS MINACCIA GLI AGRUMI SICILIANI</i>	7
	Cronacaoggiquotidiano.it	10/05/2022	<i>Agricoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB, come contrastare la diffusione in Italia</i>	11
	Focusicilia.it	10/05/2022	<i>Huanglongbing (HLB), la malattia che minaccia l'agricoltura siciliana</i>	12
	Lavocedellisola.it	10/05/2022	<i>Agricoltura e Fitopatie in Sicilia: la minaccia del virus HLB dietro casa</i>	15
	Myfruit.it	10/05/2022	<i>Citrus greening: subito un piano pandemico di prevenzione</i>	17
	Ennapress.it	09/05/2022	<i>Agricoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa, contro la diffusione in Italia,</i>	20
V	La Sicilia	09/05/2022	<i>Agricoltura e fitopatie, quali interventi per la prevenzione della diffusione di Hlb</i>	21
	Lavocedellisola.it	06/05/2022	<i>Seminario a Catania su "Agricoltura e Fitopatie"</i>	22
	Cronacaoggiquotidiano.it	05/05/2022	<i>Agricoltura e fitopatia, la minaccia HLB. Il 9 maggio Dip. Agricoltura UniCT</i>	24



martedì, Maggio 17, 2022 **Ultimo:** Agrumicoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa

- HOME
- BANDI
- PSR SICILIA
- INFORMAZIONI UTILI
- BIOLOGICO
- OLIO
- COME FARE PER
- NORME
- ECONOMIA E LAVORO
- ALTRE SEZIONI ▾

Culture

## Agrumicoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

📅 17 Maggio 2022 👤 Sicilia Agricoltura 📌 malattie delle piante



Un'altra, gravissima minaccia "dietro porta" per l'agrumicoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristeza. La Huanglongbing (HLB), nota anche come Citrus greening, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo.

"Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio", hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

"L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace - ha esordito il Agatino Russo, direttore Di3A Unict - Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente". "Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale - ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati - penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati".

"Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità", ha spiegato la docente Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia.

Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore



Iscriviti alla nostra Newsletter

Email \*

Iscriviti

Manteniamo i tuoi dati riservati e condividiamo i tuoi dati solo con terze parti che rendono possibile questo servizio [Leggi la nostra informativa sulla privacy completa.](#)

Informazioni utili

Informazioni utili



Alejandro Tena, dell'IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del Crea Concetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana.

“Non vorremmo accadesse come per il virus tristezza, cioè nulla – ha commentato Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristezza, senza alcun piano di emergenza”.

“La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro 'HBL, come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza”. “L'appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perchè quando si cominciò a parlare del virus tristezza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo”. “Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia”.



## Credito d'imposta formazione 4.0: ecco cos'è e a cosa serve anche in agricoltura

📅 8 Aprile 2022 📍 Sicilia Agricoltura

Credito di imposta per la formazione 4.0. Ecco cosa è e a cosa serve questa misura. A cosa serve La

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali, anche per l'agricoltura

📅 1 Aprile 2022

Gasolio agricolo, in Sicilia piattaforma digitale per l'assegnazione del

carburante agevolato

📅 15 Marzo 2022

Mud 2022, dichiarazione ambientale: obbligo di presentazione per i produttori

📅 20 Febbraio 2022

Bonus mobili anche per le aziende agricole: la guida

📅 23 Gennaio 2022

Culture



CUCINA-PENSANTE

ATTUALITÀ

MONDO-INFO

AMBIENTE

DIRITTI

CULTURA&amp;INTRATTENIMENTO

SPORT



# CITRUS GREENING? PEGGIO DI TRISTEZA

By Redazione · on 11 maggio 2022 in Agricoltura



Ecco un'altra gravissima minaccia per l'agrumicoltura che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristeza.

La **Huanglongbing (HLB)**, nota anche come **Citrus greening**, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra-europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo.

"Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio", hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di agricoltura, alimentazione e ambiente, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

"L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace – ha esordito il **Agatino Russo**, direttore Di3A Unict – Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente".

"Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale – ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, **Federica Argentati** – penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati".

"Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità", ha spiegato **Alessandra Gentile**, ordinario dell'Unict e componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia.

Sono le di

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

EMAIL

Iscriviti



FACEBOOK

TWITTER

Tweets by

@<https://twitter.com/IlRestoMancia>

IN FONDO

LA RESISTENZA DELL'ANPI: BATTERSI PER LA PACE

25 aprile 2022



Mai avremmo voluto un 25 aprile con la guerra. Ma c'è, ed è una tragedia totale, le cui prime... [Leggi»](#)

UCRAINA. BASTA CON I "PERÒ". PERÒ

2 marzo 2022



Basta, basta distinguo. Putin è un criminale pazzo, però. Però che. Però un cavolo. C'è... [Leggi»](#)

COME FARE UNA DONAZIONE AL RESTOMANCIA

22 dicembre 2021



Google fa girare da anni i suoi banner pubblicitari sul nostro sito senza riconoscerci nulla. Non... [Leggi»](#)

CIAO BEN. AMANTE DELLA TERRA

Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore **Alejandro Tena**, dell'IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del Crea Concetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana.

"Non vorremmo accadesse come per il virus tristeza, cioè nulla – ha commentato **Silvia Di Silvestro**, ricercatrice e responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristeza, senza alcun piano di emergenza".

"La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro 'HLB', come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza".

"L'appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perchè quando si cominciò a parlare del virus tristeza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo". "Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia".

Fonte: Distretto Agrumi di Sicilia

Tags	agrumi	agrumicoltura	Citrus greening	HLB	Huanglongbing	Tristeza
------	--------	---------------	-----------------	-----	---------------	----------

## ARTICOLO PRECEDENTE

COL PANCIONE È VIETATO  
ALZARE IL GOMITO

## PROSSIMO ARTICOLO

IL COLESTEROLO «CATTIVO» SI  
VINCE CON UNA BUONA  
ALIMENTAZIONE

## AUTORE



REDAZIONE .

## RELATED POSTS

8 dicembre 2020



Il 6 dicembre è scomparso. In un attimo. A ucciderlo, a 64 anni, non è stata una carica... [leggi»](#)

## QUI SI MANGIA BENE

SUL TEVERE FARFA LA RISTORAZIONE È SOLIDALE

6 aprile 2022



Tutti coinvolti, dalla pulizia, al servizio e alla cucina, in una nuova iniziativa nata per... [leggi»](#)

ADDIO ALL'OSTE DI GUCCINI E DALLA

15 febbraio 2022



Confesercenti Bologna piange Paolo Pagani, titolare della storica trattoria 'Da Vito',... [leggi»](#)

TOP ITALIAN RESTAURANTS 2022

19 dicembre 2021



Si trova in Belgio e precisamente a Knokke, nelle Fiandre Occidentali, il ristorante... [leggi»](#)

A ROMA APRE L'ORTO RISTORANTE

29 novembre 2021



Nasce a due passi da San Pietro il nuovo spazio eventi e ristorante, dove un tempo sorgevano gli... [leggi»](#)

## LE FONTANELLE VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.





## CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

## UNA NUOVA MALATTIA MINACCIA GLI AGRUMI SICILIANI



ATTUALITÀ, PRODOTTI

Pubblicato il 10 maggio 2022



Un'altra, gravissima minaccia dietro l'angolo per l'**agrumicoltura siciliana**, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristeza.

La Huanglongbing (HLB), nota anche come **Citrus greening**, è forse **la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale**, e che ha già distrutto milioni di piante in Paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo.

## DAI SOCIAL

## BUYER DA ADDESTRARE

Migliaia di visualizzazioni su LinkedIn del post del direttore Lorenzo Frassoldati che richiama l'intervista di Giacomo Suglia (presidente APEO)...  
**CONTINUA**

## LA SPREMUTA

L'AFRICA è al centro dell'agenda del Governo, ha detto a Macfrut la viceministra agli Esteri, Marina Sereni. Non ne dubitiamo. Visto che non siamo stati capaci di presidiare il Mediterraneo, puntiamo al cuore del continente. \*


 SEGUICI SU FACEBOOK

 SEGUICI SU INSTAGRAM



“Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio”, hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

“L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace – ha esordito Agatino Russo, direttore Di3A Unict – Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente”. “Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale – ha commentato la **presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati** – penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: **agire subito, e non arrivare impreparati**”. “Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità”, ha spiegato la docente **Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia**.

## L'ASSAGGIO

### COSMIC CRISP, LA MELA CHE AL DEBUTTO SFIORA L'ECCELLENZA: 4,2/5



E' la tredicesima volta che valutiamo in questa rubrica una varietà di mela e questo è l'unico caso in cui valutiamo la

stessa vari... [Continua](#)





Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore **Alejandro Tena, dell'IVIA di Valencia**, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del CreaConcetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana.

“Non vorremmo accadesse come per il virus tristeza, cioè nulla – ha commentato **Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile CREA**, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla **devastazione portata dal virus Tristeza, senza alcun piano di emergenza**”.

“La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro l'HBL, come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza”.

**FOCUS  
LEGUMI**



**Funghidea**  
pensiamo genuino



**La nostra storia è  
il frutto della nostra passione.**



**EUROCIRCE** L'ortofrutta di Qualità



**SiBon**  
è una linea di QUALITÀ  
tutta ITALIANA

**THE ROMETABLE**  
FRESH WORLD B2B MEETINGS  
**ROMA,  
3-4 NOVEMBRE 2022**



**Mandarino  
Tang Gold**  
DOLCE PASSIONE  
*eccelsa*



**ASPARAGO VERDE  
DI ALTEDE**



“L'appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perchè quando si cominciò a parlare del virus tristezza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo”. “Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia”.



agrumi | Citrus Greening | HLB | Sicilia

Leggi anche altri articoli correlati



6 maggio 2022

**ORANFRIZER, MAXI ESPANSIONE SUGLI AGRUMI: "PRODUZIONE SESTUPPLICATA IN TRE ANNI". PROGETTO SUL POMODORO**

Oranfrizer punta a sestuplicare la produzione di agrumi in Sicilia arrivando a coltivare 700 ettari...



28 aprile 2022

**FURTI DI AGRUMI, ECCO IL VADEMECUM PER DIFENDERSI E SEGNALARE GLI EPISODI**

Il furto di agrumi è uno di quei reati diffusi, troppo spesso impuniti e sottovalutati...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

## Agrumicoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB, come contrastare la diffusione in Italia

Un'altra, gravissima minaccia dietro porta per l'agrumicoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristeza. La Huanglongbing (HLB), nota anche come Citrus greening, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. Linsetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo. Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio, hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. Lauspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace ha esordito il Agatino Russo, direttore Di3A Unict. Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente. Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati. Penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati. Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità, ha spiegato la docente Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia. Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore Alejandro Tena, dell'IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del Crea Concetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana. Non vorremmo accadesse come per il virus tristeza, cioè nulla ha commentato Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura. Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristeza, senza alcun piano di emergenza. La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro HLB, come se fosse un piano pandemico ha aggiunto la presidente Argentati ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza. L'appello va anche ai produttori ha aggiunto Silvia Di Silvestro perché quando si cominciò a parlare del virus tristeza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo. Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipi resistenti alla malattia. 0 Correlati Agrumicoltura e fitopatia, la minaccia HLB. Il 9 maggio Dip. Agricoltura UniCT 5 Maggio 2022 In "Catania News" Il Giardino delle Arance, al via il progetto Oranfrizer con kit gratuiti per le classi da richiedere online 3 Novembre 2018 In "Cronaca" Nuovi scenari per l'agrumicoltura siciliana da Innovazioni su scelte varietali e portainnesti 24 Settembre 2020 In "Cronaca"



# FOCUSICILIA

[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)

[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)



## Huanglongbing (HLB), la malattia che minaccia l'agrumicoltura siciliana

Contro la minaccia del virus HLB, noto anche come Citrus greening, l'Università di Catania e il Distretto Agrumi di Sicilia chiedono subito un piano pandemico di prevenzione per non ripetere gli errori del passato con il virus tristezza

Di **Redazione** 10 Maggio 2022



Un'altra, gravissima minaccia "dietro porta" per l'agrumicoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristezza. La Huanglongbing (HLB), nota anche come Citrus greening, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo. "Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio", hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

### Iscriviti alla newsletter



### SOCIAL

f 18,249 Fans

MI PIACE

@ 313 Follower

SEGUI

t 298 Follower

SEGUI

- Pubblicità -

### ULTIMI ARTICOLI

LAVORO

**Adeguamento contratto regionali, per i sindacati stanziamento "insufficiente"**

LAVORO

**Adeguamento contratto lavoratori regionali, c'è l'ok dell'Ars**

AMBIENTE

**Aria inquinata, Catania sul podio dei peggiori. In Sicilia troppe automobili**

BANDI

**Il villaggio Dusmet di Catania avrà una nuova chiesa. Pubblicato il bando**

BUSINESS

**Caro carburanti, le richieste di consumatori e**

## “Essere pronti con la prevenzione”

“L’auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace – ha esordito il Agatino Russo, direttore Di3A Unict – Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente”. “Proprio in un momento in cui l’agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale – ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati – penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati”. “Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità”, ha spiegato la docente Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia.

## L’esempio, in negativo, della Spagna

Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore Alejandro Tena, dell’IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un’isola all’altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del Crea Concetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana. “Non vorremmo accadesse come per il virus tristeza, cioè nulla – ha commentato Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest’ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristeza, senza alcun piano di emergenza”.

## Appello alla Regione siciliana

“La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro HLB, come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall’altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza”. “L’appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perchè quando si cominciò a parlare del virus tristeza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo”. “Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia”.

*Agrumeti di Sicilia: il danno del virus, la beffa del bando per gli aiuti*

- Pubblicità -



**Redazione**

Business, Lavoro, Ambiente, Legalità e Sicurezza. Focus Sicilia ha l'obiettivo di raccontare i numeri dell'isola più grande del Mediterraneo. Valorizzare il meglio e denunciare il peggio, la Sicilia dei successi e degli insuccessi. Un quotidiano che crede nello sviluppo sostenibile di una terra dalle grandi potenzialità, senza nascondere i problemi.



**DELLO STESSO AUTORE**

**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

**PUBBLICA COMMENTO**



Società proprietaria ed editrice della testata DEMETRA PROMOTION SRL – Via Antonio Salandra 18, 00187 – Roma – P.Iva 15261731002. Testata registrata presso il tribunale di Catania n.18/2019. Direttore responsabile Desirée Miranda. Il giornale non fruisce di contributi sull'editoria.

Seguici sui nostri canali social



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

Questo sito NON fa uso di cookie di profilazione. Sono invece presenti cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network. Se vuoi saperne di più consulta la nostra "informativa cookies".

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)
[CHIUDI](#)

10 Maggio 2022

Ultimi articoli:

a: 17.155 nuovi casi, 84 decessi. In Si Il disegno parte



## La Voce dell'Isola

[POLITICA](#)
[SICILIA](#)
[ITALIA](#)
[CRONACA ESTER](#)
[OPINION](#)
[ECONOMIA](#)
[CULTURA](#)
[RUBRICHE](#)
[REDAZIONE](#)
[SPECIALE CORONAVIRUS](#)


### Agricoltura e Fitopatie in Sicilia: la minaccia del virus HLB dietro casa

10 Maggio 2022 Redazione



Visualizzazioni articolo: 69



Facebook



0

*Contro la diffusione in Italia, subito un piano pandemico di prevenzione per non ripetere gli errori del passato con il virus tristezza*

Un'altra, gravissima minaccia "dietro porta" per l'agricoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristezza.

La Huanglongbing (HLB), nota anche come Citrus greening, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agricoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già

### Translate



### L'Editoriale



13 Marzo 2022 Salvatore Barbagallo

0

#### "Il mistero dei laboratori di ricerca biologica americani in Ucraina"

Facebook Shares di Salvo Barbagallo  
Stiamo ancora pagando sulla nostra pelle e su quella di milioni di esseri umani in tutto il mondo le nefaste "proprietà" del virus pandemico denominato "Covid 19" (e successive "varianti") ma nessuno scienziato (per quel che è noto) ne ha mai spiegato l'origine,...

[L'EDITORIALE](#)


19 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

#### Dynamic Manta: tornano "giochi di guerra" aeronavali NATO al largo della Sicilia

presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo.

“Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio”, hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

“L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace – ha esordito Agatino Russo, direttore Di3A Unict – Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente”. “Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale – ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati – penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati”. “Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità”, ha spiegato la docente Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia.

Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore Alejandro Tena, dell'IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del CreaConcetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana.

“Non vorremmo accadesse come per il *virus tristeza*, cioè nulla – ha commentato Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristeza, senza alcun piano di emergenza”.

“La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro 'HBL, come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza”. “L'appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perché quando si cominciò a parlare del virus tristeza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo”. “Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipi resistenti alla malattia”.

Nella foto, da sinistra: Gentile, Di Silvestro, Argentati, Catara

Condividi:



Facebook Shares Di Salvo Barbagallo  
Sarà per la...

L'EDITORIALE



2 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

### Flotta russa nel Mediterraneo sotto controllo NATO e USA

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo  
C'è un rimbalsare...

L'EDITORIALE



8 Dicembre 2021

Redazione 0

### Parti per Roma con l'Intercity? No, il treno non c'è, corsa soppressa

Facebook Shares di Salvo Barbagallo  
Oggi, 8 dicembre...

L'EDITORIALE

## Meteo Italia



La nuova collana Cento di Salvo Barbagallo – edizione limitata disponibile sul sito Mare Nostrum Edizioni – 3 volumi



# Nuovo!

L'unico IGP di Chioggia che ha dentro tutto il nostro mondo

## AMENDUNI



- HOME
- ULTIME NEWS
- FOCUS GDO
- MYTECH
- PICCOLI FRUTTI
- FRUTTA TROPICALE
- FRUTTA SECCA
- MYFRUIT.TV
- NEWSLETTER
- COS'È MYFRUIT



**FRAGOLA MATERA LA FRAGOLA CHE NON C'ERA.**



Prodotti

## Citrus greening: subito un piano pandemico di prevenzione

10 Maggio 2022

novsiri genetics

Ricerca e Innovazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

**CERVATI** IMPORT EXPORT  
 AGLIO BIANCO  
 POLESANO DOP  
 AGLIO BIO-NATURALE  
 filiera certificata  
**DOP & BIO**  
 VENEZIA-ITALY



Scegli le  
**Prugne della California**  
 innanzitutto per te

**california**  
 prunes  
 Prunes. For life.

**MAXvent**

**ZIEHL-ABEGG**



Autore **Redazione**

## Distretto Agrumi di Sicilia: contro la diffusione in Italia, non ripetere gli errori del passato con il virus tristeza

Un'altra, gravissima minaccia dietro la porta per l'agrumicoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristeza. La **Huanglongbing (HLB)**, nota anche come **Citrus greening**, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra-europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo.

“Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio”, hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di agricoltura, alimentazione e ambiente, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

“L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace – ha esordito il **Agatino Russo**, direttore Di3A Unict – Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente”.

“Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale – ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, **Federica Argentati** – penso che



Spreadifco\_bannerlat\_02/05-30/05

## CATEGORIES

Packaging e Tecnologie

Prodotti

Aziende

Reparto Ortofrutta

Fruttivendoli e non solo

Trend e Mercati

Biologico

Eventi e Fiere

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email\*

Nome\*

Cognome\*

Attività dell'azienda \*

- Fruit Lover
- Grande Distribuzione
- Ho.Re.Ca.
- Ingrosso

sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati”.

“Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità”, ha spiegato **Alessandra Gentile**, ordinario dell’Unict e componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia.

Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore **Alejandro Tena**, dell’IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un’isola all’altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimo Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del Crea Concetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana.

“Non vorremmo accadesse come per il virus tristezza, cioè nulla – ha commentato **Silvia Di Silvestro**, ricercatrice e responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura – Abbiamo assistito in quest’ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristezza, senza alcun piano di emergenza”.

“La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro ‘HBL, come se fosse un piano pandemico – ha aggiunto la presidente Argentati – ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall’altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza”.

“L’appello va anche ai produttori – ha aggiunto Silvia Di Silvestro – perchè quando si cominciò a parlare del virus tristezza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo”. “Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori – ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile – la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia”.

Fonte: Distretto Agrumi di Sicilia

[#agrumi](#) [#Distretto Agrumi Sicilia](#)



## Agrumicoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa, contro la diffusione in Italia,

Agrumicoltura e Fitopatie: la minaccia del virus HLB dietro casa, contro la diffusione in Italia, subito un piano pandemico di prevenzione per non ripetere gli errori del passato con il virus tristezza Catania, 9 maggio 2022 Un'altra, gravissima minaccia dietro porta per l'agrumicoltura siciliana, che potrebbe attaccare centinaia di migliaia di ettari di arance e limoni, distruggendo più di quanto non abbia già fatto il virus tristezza. La Huanglongbing (HLB), nota anche come Citrus greening, è forse la più grave emergenza fitosanitaria che minaccia l'agrumicoltura mondiale, e che ha già distrutto milioni di piante in paesi extra europei: dagli Stati Uniti (Florida, California) alla Cina e al Brasile, e che adesso ha puntato l'Europa. L'insetto-vettore che trasmette la malattia, infatti, è già presente in Spagna, Portogallo e Israele, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni, il bacino del Mediterraneo. Ed è possibile che nel giro di un decennio arrivi anche il batterio, hanno avvertito i ricercatori nel corso di un seminario, organizzato a Catania dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente Unict, con la collaborazione dell'Istituto di ricerca del Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. L'auspicio è che si riesca ad essere pronti in tempo con un piano di prevenzione efficace ha esordito il Agatino Russo, direttore Di3A Unict Noi abbiamo avviato delle collaborazioni con paesi in cui questa malattia è presente da anni, come in Estremo Oriente. Proprio in un momento in cui l'agrumicoltura di qualità siciliana si sta affermando a livello internazionale ha commentato la presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Federica Argentati penso che sia arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte. Ecco perché siamo qui oggi per lanciare un messaggio chiaro: agire subito, e non arrivare impreparati. Purtroppo siamo accerchiati, e il cambiamento climatico in atto potrebbe portare a delle condizioni anche nel nostro paese di alta suscettibilità, ha spiegato la docente Alessandra Gentile Unict, componente del CdA del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia. Quanto accaduto in Spagna, per esempio, è stato illustrato dal ricercatore Alejandro Tena, dell'IVIA di Valencia, che ha fornito un quadro preoccupante di come il batterio si sia ambientato nelle isole Canarie spostandosi velocemente da un'isola all'altra, e anche in Spagna. A porgere i saluti, anche Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania. Sono intervenuti i docenti Unict Stefano La Malfa, moderatore, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara, del CreaConcetta Licciardello, del servizio regionale fitosanitario Filadelfio Conti. Ha concluso i lavori, Sebastiano Vecchio, Osservatorio per le malattie delle piante Acireale, regione Siciliana. Non vorremmo accadesse come per il virus tristezza, cioè nulla ha commentato Silvia Di Silvestro ricercatore, responsabile Crea, Centro di ricerca olivicoltura frutticoltura e agrumicoltura Abbiamo assistito in quest'ultimo ventennio alla devastazione portata dal virus Tristezza, senza alcun piano di emergenza. La Regione siciliana si attivi con il governo nazionale e con gli enti comunitari per predisporre un piano di precauzione contro HBL, come se fosse un piano pandemico ha aggiunto la presidente Argentati ascoltando la ricerca da un lato, e le imprese dall'altro. Le imprese per quanto, in questo momento, non abbiano gli strumenti per tutelarsi, possono fare massa critica e dare supporto alla ricerca scientifica e agli organismi di rappresentanza. L'appello va anche ai produttori ha aggiunto Silvia Di Silvestro perchè quando si cominciò a parlare del virus tristezza avevano forse sottovalutato gli effetti. Oggi, abbiamo gli strumenti per prevenire questo disastro che sta già avvenendo in altre parti del mondo. Bisogna innanzitutto far assumere agli agrumicoltori ha proseguito la professoressa Alessandra Gentile la consapevolezza che il materiale vegetale importato da altri paesi è pericoloso; dopodiché, mettere in atto i controlli, mentre nel lungo termine è importante sviluppare programmi di miglioramento genetico che possano portare alla costituzione di genotipo resistente alla malattia. Visite: Lascia un commento



## OGGI SEMINARIO AL D3A

# Agrumicoltura e fitopatie, quali interventi per la prevenzione della diffusione di Hlb

Contro quella che è considerata la principale minaccia a livello mondiale per l'agrumicoltura, il Huanglongbing (HLB), noto anche come Citrus greening, è necessario mettere in campo una strategia condivisa di prevenzione, coinvolgendo agrumicoltori, commercianti e trasformatori.

Esperti della ricerca scientifica e responsabili del Servizio fitosanitario regionale ne discuteranno oggi alle 9 nel corso del seminario dal titolo "Stato dell'arte e interventi per la prevenzione dell'introduzione e della diffusione di HLB in Italia", organizzato dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università, in collaborazione con il Crea e il Distretto produttivo agrumi di Sicilia.

Interverranno Agatino Russo, direttore Di3A Unict; Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo agrumi di Sicilia, la prof. Alessandra Gentile, Unict e componente del Cda

Distretto produttivo agrumi di Sicilia, Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania; Enzo Perri, direttore del Centro di olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; i professori Unict: Stefano La Malfa, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara; Alejandro Tena, Ivía Valencia, Concetta Licciardello, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Conclude Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Regione siciliana.

Al momento non c'è un'epidemia in Europa, ma l'insetto vettore dell'HLB (la psillide) è già arrivato nelle sponde del Mediterraneo, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni europea e, per quanto la

presenza non sia direttamente correlata alla malattia, deve suonare come un campanello di allarme.

Per questo è indispensabile impedirne l'ingresso, agendo prima, ed è di fondamentale importanza informare gli operatori agrumicoli e la popolazione sui rischi in quanto la sintomatologia non risulta distintiva prima che il batterio raggiunga una ampia diffusione. La particolare pericolosità della malattia è infatti determinata da una serie di concause quali: la gravità dei sintomi (tali da compromettere le capacità produttive della pianta), l'assenza di una sintomatologia precoce e dunque la difficoltà di mettere in atto efficaci strumenti di prevenzione e l'assenza, ad oggi, di adeguati strumenti di controllo di lungo periodo.

Il seminario darà diritto al riconoscimento di crediti formativi universitari (Cfu) e di crediti formativi professionali (Cfp).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



149083

Questo sito NON fa uso di cookie di profilazione. Sono invece presenti cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network. Se vuoi saperne di più consulta la nostra "informativa cookies".

[MAGGIORI INFORMAZIONI](#)
[CHIUDI](#)

6 Maggio 2022

Ultimi articoli:

Nella notte incidente aereo simulato all'aeroporto di



## La Voce dell'Isola

[POLITICA](#)
[SICILIA](#)
[ITALIA](#)
[CRONACA ESTER](#)
[OPINION](#)
[ECONOMIA](#)
[CULTURA](#)
[RUBRICHE](#)
[REDAZIONE](#)
[SPECIALE CORONAVIRUS](#)


### Seminario a Catania su "Agrumicoltura e Fitopatie"

6 Maggio 2022

Redazione



Visualizzazioni articolo: 91



Facebook



0

Contro quella che è considerata la principale minaccia a livello mondiale per l'agrumicoltura, il Huanglongbing (HLB), noto anche come Citrus greening, è necessario mettere in campo subito una strategia condivisa di prevenzione, coinvolgendo agrumicoltori, commercianti e trasformatori.

Esperti della ricerca scientifica e responsabili del Servizio fitosanitario regionale ne discuteranno lunedì 9 maggio a partire dalle ore 9, nel corso del seminario dal titolo "Stato dell'arte e interventi per la prevenzione dell'introduzione e della diffusione di HLB in Italia", organizzato dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Catania, in collaborazione con il CREA e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

### Translate



### L'Editoriale



13 Marzo 2022

Salvatore Barbagallo

0

#### "Il mistero dei laboratori di ricerca biologica americani in Ucraina"

Facebook Shares di Salvo Barbagallo  
Stiamo ancora pagando sulla nostra pelle e su quella di milioni di esseri umani in tutto il mondo le nefaste "proprietà" del virus pandemico denominato "Covid 19" (e successive "varianti") ma nessuno scienziato (per quel che è noto) ne ha mai spiegato l'origine,...

[L'EDITORIALE](#)

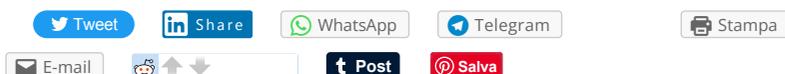

19 Febbraio 2022

Interverranno Agatino Russo, direttore Di3A Unict; Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, la professoressa Alessandra Gentile, Unict e componente del Cda Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania; Enzo Perri, direttore del Centro di Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; i professori Unict: Stefano La Malfa, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara; Alejandro Tena, IVIA Valencia, Concetta Licciardello, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Conclude Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea, Regione siciliana.

Al momento non c'è un'epidemia in Europa, ma l'insetto vettore dell'HLB (la psillide) è già arrivato nelle sponde del Mediterraneo, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni europea e, per quanto la presenza non sia direttamente correlata alla malattia, deve suonare come un campanello di allarme.

Per questo è indispensabile impedirne l'ingresso, agendo prima, ed è di fondamentale importanza, informare gli operatori agrumicoli e la popolazione sui rischi in quanto la sintomatologia non risulta distintiva prima che il batterio raggiunga una ampia diffusione. La particolare pericolosità della malattia è infatti determinata da una serie di concause quali: la gravità dei sintomi (tali da compromettere le capacità produttive della pianta), l'assenza di una sintomatologia precoce e dunque la difficoltà di mettere in atto efficaci strumenti di prevenzione e l'assenza, ad oggi, di adeguati strumenti di controllo di lungo periodo.

## Condividi:



## Mi piace:

Caricamento...

## Correlati



Distretto produttivo Agrumi di Sicilia: confronto sulle potenzialità dell'economia circolare  
9 Marzo 2022  
In "IMPRESE"



Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Fare rete sull'economia circolare"  
15 Marzo 2022  
In "IMPRESE"



Distretto Agrumi di Sicilia per l'efficiamento irriguo della filiera  
14 Aprile 2022  
In "IMPRESE"

CATANIA, PRIMO PIANO

Salvatore Barbagallo 0

## Dynamic Manta: tornano "giochi di guerra" aeronavali NATO al largo della Sicilia

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo  
Sarà per la...

L'EDITORIALE



2 Febbraio 2022

Salvatore Barbagallo 0

## Flotta russa nel Mediterraneo sotto controllo NATO e USA

Facebook Shares Di Salvo Barbagallo  
C'è un rimbalzare...

L'EDITORIALE



8 Dicembre 2021

Redazione 0

## Parti per Roma con l'Intercity? No, il treno non c'è, corsa soppressa

Facebook Shares di Salvo Barbagallo  
Oggi, 8 dicembre...

L'EDITORIALE

## Meteo Italia



« Messina, Polizia Metropolitana prosegue azione di tutela avifaunistica e stradale

A Palazzolo Acreide si presenta il volume "Il Medioevo normanno in Sicilia" »

La nuova collana Cento di Salvo Barbagallo – edizione limitata disponibile sul sito

## Agrumicoltura e fitopatologia, la minaccia HLB. Il 9 maggio Dip. Agricoltura UniCT

Contro quella che è considerata la principale minaccia a livello mondiale per l'agrumicoltura, il Huanglongbing (HLB), noto anche come Citrus greening, è necessario mettere in campo subito una strategia condivisa di prevenzione, coinvolgendo agrumicoltori, commercianti e trasformatori. Esperti della ricerca scientifica e responsabili del Servizio fitosanitario regionale ne discuteranno lunedì 9 maggio a partire dalle ore 9, nel corso del seminario dal titolo Stato dell'arte e interventi per la prevenzione dell'introduzione e della diffusione di HLB in Italia, organizzato dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Catania, Agrumicoltura e fitopatologia, la minaccia HLB Seminario a Catania in collaborazione con il CREA e il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. Interverranno Agatino Russo, direttore Di3A Unict; Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, la professoressa Alessandra Gentile, Unicit e componente del Cda Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, Enrico Catania, presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, Catania; Enzo Perri, direttore del Centro di Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; i professori Unict: Stefano La Malfa, Giuseppe Eros Massimino Cocuzza, Alberto Continella e Vittoria Catara; Alejandro Tena, IVIA Valencia, Concetta Licciardello, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Conclude Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea, Regione siciliana. Al momento non c'è un'epidemia in Europa, ma il insetto vettore dell'HLB (la psillide) è già arrivato nelle sponde del Mediterraneo, cioè nella principale area di produzione di agrumi, arance e limoni europea e, per quanto la presenza non sia direttamente correlata alla malattia, deve suonare come un campanello di allarme. Per questo è indispensabile impedirne l'ingresso, agendo prima, ed è di fondamentale importanza, informare gli operatori agrumicoli e la popolazione sui rischi in quanto la sintomatologia non risulta distintiva prima che il batterio raggiunga una ampia diffusione. La particolare pericolosità della malattia è infatti determinata da una serie di concause quali: la gravità dei sintomi (tali da compromettere le capacità produttive della pianta), l'assenza di una sintomatologia precoce e dunque la difficoltà di mettere in atto efficaci strumenti di prevenzione e l'assenza, ad oggi, di adeguati strumenti di controllo di lungo periodo. Il seminario darà diritto al riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU) e di crediti formativi professionali (CFP). Cos'è l'economia circolare? Quali modelli e vantaggi in Sicilia? 10 marzo GoTo Meeting 8 Marzo 2022 In "Appuntamenti" Il 6 maggio da Catania parte il camper della prevenzione oncologica porta a porta 5 Maggio 2022 In "Rubriche" Asp Catania. Entro il 19 eseguiti tutti i tamponi per i rientrati alla data del 3 aprile 17 Aprile 2020 In "Cronaca"

